

# IL REGISTA

*Il conosciuto regista di Broadway Tommy Tune, che racchiude in sé anche le doti artistiche di cantante, coreografo, ballerino, ha scelto di avere una doppia casa nel cuore di Manhattan. L'attico è un appartamento dal normale impianto distributivo: è la casa "pubblica", di rappresentanza. Al piano di sotto l'appartamento presentato in questo servizio è esclusivamente privato, per la meditazione e la creatività. Il suo gusto minimalista è stato interpretato dagli architetti che hanno semplificato la pianta originaria eliminando divisorii, controsoffittature e tutto quanto vi era di superfluo. Sono così riusciti a creare un unico grande spazio dove trovano posto solo cose essenziali, in un'atmosfera rigorosa con evidenti richiami a uno stile industriale. Qui l'artista ha voluto la massima libertà di movimento e di luce e un unico sguardo è possibile cogliere l'insieme. Le diverse parti della casa, abitualmente distinte – soggiorno, cucina, bagno, camera da letto – sono liberamente accostate, in un gioco di aperture e di circolazione dove le divisioni si dissolvono e le funzioni dell'abitare "casualmente" accostate le une alle altre.*

(A)

**P**articolare (sotto) della porta del bagno ricoperta su entrambi i lati da artistici ideogrammi: un omaggio al gusto espressionista giapponese, molto amato dal padrone di casa. Nella pagina a lato: questo spazio multifunzionale è caratterizzato dalla parete a spina che dilata spazi e luce e insieme cela alla vista la cabina-armadio. Ma la sua funzione è pratica, prima ancora che estetica: davanti ad essa il coreografo studia passi e movimenti.

le piante sono a pagina 172









*D*alla zona letto, aperta sul loft grazie alle tende tirate, uno sguardo d'insieme. Da sinistra: lo spazio multifunzionale, la cucina, che si appoggia all'unica parete-quinta del grande spazio; il pranzo vicino al terrazzo; l'angolo per la lettura e la conversazione arredato con pezzi di modernariato degli anni Cinquanta. Poche le concessioni al colore, che riecheggiano suggestioni mistiche orientali. Il pavimento è ricoperto di fedi di cuoio nero, mentre al centro un quadrato di simile però come al ballerino per evocare i suoi



*Accostata all'unica parete divisoria, la cucina rigorosa ed essenziale. Con le lampade a soffitto e i mobili d'acciaio, le pareti finite a cemento lasciato grigio e il pavimento nero crea una fredda atmosfera industriale. Sul fondo, la scala che conduce all'attico, con l'ufficio e l'appartamento "pubblico".*





*Una tenda chiusa crea intimità alla zona notte, altrimenti affacciata sul grande spazio. La testiera si appoggia a una parete: sopra, sottolineata da una doppia fila di faretti, un'apertura comunicante con il bagno. Il letto è composto da un piano multistrato di faggio appoggiato su mattoni a pezzi di cemento, perché al proprietario piace l'idea di poterlo spostare facilmente.*



*Il bagno (in alto) ha perso la connotazione di luogo privato e separato dal resto della casa. Una porta, intesa come elemento decorativo più che come elemento di chiusura, conduce al gabinetto, mentre la doccia è "separata" fino ad altezza uomo da un tramezzo di retrocamera. Sopra: le grandi tubature non sono state nascoste, ma reinventate, grazie al rivestimento di corda di canapa, per diventare elementi d'arredo.*